



GRAZIE !!!

di Roberto Calienno

Ringrazio i quasi 2000 candidati pugliesi della Cisl scuola. Sono la nostra forza, consentono di trasferire i nostri valori, le nostre idee, le nostre proposte all'interno di tutte le scuole e di tutti i luoghi di lavoro. I luoghi di lavoro, non sono la periferia del sindacato, sono piuttosto lo spazio in cui si costruisce l'azio-



ne sindacale. Il sindacato nasce nelle fabbriche e si sviluppa e si allarga a macchia d'olio condizionando la politica. I tempi sono cam-

segue a p. 2

Insieme per "un abbraccio alla nostra scuola"



Lena Gissi

Insegnanti, famiglie, società insieme per "un abbraccio alla nostra scuola". A partire da Palermo, iniziative in tutta Italia. Un abbraccio alla scuola. Un gesto di affetto che va oltre la solidarietà verso gli insegnanti colpiti nei giorni scorsi da atti di violenza, per sottolineare la necessità di rafforzare l'indispensabile alleanza tra scuola, famiglie, società. È questo l'invito lanciato oggi a Palermo da Maddalena Gissi, nel corso di una iniziativa della Cisl e della Cisl Scuola che già dal titolo richiama il legame della scuola col territorio e con la comunità e che vede la presenza, fra gli altri, del sindaco di Palermo Leoluca Orlando, dell'assessore regionale Roberto Lagalla, di Maria Luisa Altomonte, dirigente generale dell'Ufficio Scolastico Regionale della Sicilia e del segretario confederale Cisl Piero Ragazzini.

"Il nuovo contratto assume per

segue a p. 2

INCONTRO FORMATIVO

Dall'informazione alla conoscenza nella società della comunicazione



Programma

Introducono **Roberto Calienno**
Segretario Generale Cisl Scuola Puglia

Daniela Fumarola
Segretaria Generale Cisl Puglia

A confronto **Anna Cammalleri**
Direttore Generale Ufficio Scolastico Regionale Puglia

Maddalena Gissi
Segretaria Generale Cisl Scuola

Testimonianze dalla scuola e dalle associazioni professionali

Interviene **Donato De Silvestri**
Università di Verona

Conclusioni **Ignazio Ganga**
Segretario Confederale Cisl

I lavori si concluderanno con un buffet per i partecipanti

LUNEDÌ 16 APRILE 2018
HOTEL PARCO DEI PRINCIPI
viale Europa - BARI - ore 9:00



L'Associazione IRSEF-IRFED è soggetto qualificato per l'aggiornamento e la formazione del personale della scuola ai sensi del D.M. 177/2000 e O.M. 90/2003 nonché del CCNL 2006/2009 Comparto Scuola e Direttiva Miur 170/2016. L'iniziativa si configura come attività di formazione e aggiornamento ai sensi degli artt. 64 e 67 CCNL 2006/2009 del Comparto Scuola.

GRAZIE !!!

di Roberto Calienno

biati, ma le logiche e le dinamiche no. Abbiamo creduto nella contrattazione decentrata, crediamo nella contrattazione d'istituto e nel suo valore e per questo abbiamo preteso che il nuovo contratto, la cui firma definitiva è prevista per questi giorni, ridesse valore, sostanza e dignità alla contrattazione di scuola. L'impegno che attende le RSU elette è serio e complicato; è una nuova sfida, e le sfide a noi della Cisl piacciono; ci danno nuove energie, nuovo vigore ma mai timore. Si tratta di una sfida che affronteremo come sempre a testa alta, con coerenza e con onestà politica ed umana. Noi proponiamo percorsi ed azioni sostenibili e coerenti con i nostri valori che mettono al primo posto la persona ed il lavoro. Per noi la scuola è degli alunni; di quei giovani a cui dobbiamo garantire crescita umana, diritto di cittadinanza, istruzione, formazione e benessere. Ma il benessere degli alunni passa e si concretizza attraverso il benessere dei lavoratori della scuola. Il benessere deve caratterizzare l'intera comunità educante. Quella comunità cui facciamo riferimento nel nuovo contratto e che per noi rappresenta un modello trasferibile in tutti i posti di lavoro ma anche nei contesti politici e sociali, specie in questa fase di cambiamento. Un cambiamento che deve servire a passare dall'individualismo sfrenato degli ultimi anni ad una nuova coscienza di comunità. La comunità scolastica deve ricercare ed inseguire un nuovo patto educativo tra istituzione, personale, alunni, famiglie. Un patto educativo che metta al centro l'alunno ed il suo futuro di cittadino e di lavoratore e che con-

sentita di arginare le derive di violenza che invece stanno caratterizzando le cronache degli ultimi tempi. Questa è la nostra sfida che vorremo vincere con l'aiuto di tutti voi, di tutti i lavoratori e sotto la guida di una Cisl e di una Cisl Scuola solidamente radicate nei luoghi di lavoro. E potremo farlo grazie al prezioso lavoro svolto dai segretari territoriali, dalle segreterie e da tutti i collaboratori che, come me, macinano chilometri, lavorano per 12 ore al giorno, rinunciano alle ferie da tanti anni senza recriminare nulla, ma con immutata passione e voglia di essere protagonisti della crescita e della innovazione della scuola, della società, del Paese.

Insieme per "un abbraccio ..."

la prima volta la definizione di scuola come comunità educante. Un'idea, un modello di scuola molto diverso da quelli a lungo vagheggiati negli anni scorsi - ha detto la segretaria generale della Cisl Scuola - improntati a dirigismo, individualismo, esasperata concorrenzialità, con riflessi evidenti anche in tanta produzione legislativa. Modelli che sono lontani anni luce dalla nostra idea di scuola, e anche di società. Tuttavia parlare di comunità educante significa ragionare non solo dell'istituzione scolastica, ma del contesto in cui è inserita e per il quale agisce. In quest'ottica è necessario ragionare anche quando accadono vicende come quella della settimana scorsa, proprio qui a Palermo, con genitori che aggrediscono un insegnante. Solo l'ultimo, purtroppo, di una serie di episodi per i quali non basta la condanna, occorre fare qualcosa di più".

"Diciamolo con chiarezza - prosegue la Gissi - il problema non

è della scuola, il problema è di una società che sta progressivamente perdendo il senso di quella funzione educativa che non è soltanto delle istituzioni finalizzate esplicitamente a questo scopo, ma anche di tutti gli attori che hanno il dovere e la responsabilità di prendersi una qualche forma di cura delle nuove generazioni, cioè dei propri figli, cioè del futuro. Questo è un compito di tutti: di ogni adulto, di ogni gruppo, di ogni istituzione, di ogni attore che ha potere di influenza su idee, modelli e stili di vita dei giovani. Se non si sviluppa questa consapevolezza, la scuola resterà sempre più sola e impotente". Ecco allora l'idea di una manifestazione che renda concretamente visibile il concetto di una comunità che si raccoglie attorno alla sua scuola, per incoraggiarla e sostenerla nel suo difficile compito: la proposta lanciata dalla Cisl è quella di dar vita a momenti in cui insegnanti, studenti, genitori, cittadini circondino fisicamente la propria scuola, stringendola in un abbraccio solidale e affettuoso.

"Lo faremo oggi qui, a Palermo - dice la Gissi - ma l'idea è di diffondere l'iniziativa nei prossimi giorni in tutto il Paese; ho chiesto alle mie strutture territoriali di contattare soprattutto le associazioni dei genitori, di promuovere il coinvolgimento degli studenti e delle altre organizzazioni sindacali. Tra pochi giorni si vota per il rinnovo delle RSU, ogni sigla sindacale è impegnata nella campagna elettorale per le proprie liste, per questo sarebbe ancor più significativo lanciare sul tema dell'alleanza fra scuola, famiglia e comunità sociale un segnale di unità della categoria che tutti insieme rappresentiamo".

ANDARE IN PENSIONE: COSA CAMBIA DAL 2019

Come cambieranno i requisiti per andare in pensione. Adeguamento con le aspettative di vita INPS previsto dalla riforma Fornero

Pensione di vecchiaia

Come noto nel 2018 sono stati equiparati i requisiti per la pensione di vecchiaia per uomini e donne. Nel dettaglio, c'è stato un incremento dell'età anagrafica prevista per le lavoratrici dipendenti e autonome del settore privato, con il passaggio da 66 anni e 1 mese a 66 anni e 7 mesi (come per gli uomini). Dal prossimo anno però ci sarà un incremento generale di 3 mesi per l'avvenuto adeguamento con le speranze di vita elaborate dall'Istat, che porterà i requisiti per la pensione di vecchiaia a:

- età: 67 anni (sia per uomini che per le donne)
- contributi maturati: 20 anni.

Inoltre, per coloro che hanno la pensione calcolata interamente con il metodo contributivo (ossia non ha contributi versati prima del 1996) è richiesta un'ulteriore condizione da soddisfare: l'assegno pensionistico previsto deve essere superiore a 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale (che nel 2018 ammonta a 453 euro). Se questo non sarà possibile allora per andare in pensione bisognerà maturare i requisiti previsti per quella di vecchiaia contributiva, i quali subiranno un incremento a partire dal 2019. Infatti, mentre oggi per accedere a questo trattamento sono necessari 70 anni e 7 mesi d'età (oltre ad un minimo contributivo di 5 anni) dal prossimo anno l'età anagrafica aumenterà a 71 anni (sia per gli uomini che per le donne). Allo stesso tempo aumenterà anche l'età anagrafica necessaria per la pensione di vecchiaia anticipata per invalidità che dal

2019 sarà di 61 anni per gli uomini e di 56 anni per le donne.

Pensione anticipata

Per la pensione anticipata non è previsto alcun requisito anagrafico; per uscire dal mondo del lavoro e beneficiare del trattamento previdenziale è sufficiente aver maturato un certo numero di contributi che oggi ammontano a 42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne. Anche questi subiranno un incremento di 5 mesi a partire dal 1° gennaio 2019 e di conseguenza per la pensione anticipata bisognerà aver maturato 43 anni e 3 mesi di contributi (se uomini) o 42 anni e 3 mesi (se donne). Ricordiamo invece che per la pensione anticipata dei lavoratori precoci - ossia coloro che hanno maturato almeno 12 mesi di contributi prima del compimento del 19° anno di età - per la pensione anticipata sono sufficienti 41 anni di contributi; dal 2019, invece, ne saranno necessari 41 anni e 5 mesi. Anche la pensione anticipata ha una sua versione riservata a coloro che hanno l'assegno previdenziale calcolato interamente con metodo contributivo. Oggi il requisito anagrafico per accedere a questo trattamento è di 63 anni e 7 mesi d'età (oltre 20 anni di contributi maturati) che dal 2019 aumenterà a 64 anni. Inoltre per la pensione anticipata contributiva bisognerà soddisfare una condizione economica. Nel dettaglio l'assegno di pensione previsto non deve essere inferiore ai 1.268€, l'equivalente di 2,8 volte l'importo dell'assegno sociale.

Cosa cambia per la totalizzazione?

La totalizzazione - così come il cumulo - è un ottimo strumento per chi vuole riunire i contributi versati in gestioni previdenziali (obbligatorie) differenti sotto un unico fondo, con lo svantaggio però di vedere la pensione calcolata interamente con il metodo contributivo (meno vantaggioso di quello retributivo). Sommando i contributi maturati in diverse gestioni si può ottenere la pensione INPS una volta compiuti i 65 anni e 7 mesi di età (per la pensione di vecchiaia) oppure dopo aver maturato un minimo di 40 anni e 7 mesi di contributi (per quella di anzianità). Questi requisiti subiranno una variazione a partire dal 2019, quando per andare in pensione con la totalizzazione dei contributi serviranno:

- pensione di vecchiaia: 66 anni di età e almeno 20 anni di contributi. Tra la pensione e la maturazione dell'ultimo requisito utile, però, bisogna attendere 18 mesi;
- pensione di anzianità: 41 anni di contributi e un'attesa di 21 mesi tra la pensione e la maturazione dell'ultimo requisito utile.



ASSUNZIONI NELLA P.A. NEI PROSSIMI 6 ANNI

500mila assunzioni nella PS. Nella Scuola altre 200mila

In considerazione dei pensionamenti previsti nei prossimi 6 anni, diventerebbe necessario assumere nei prossimi tre-sei anni 500.000 lavoratori.

Uscirebbe dal lavoro il 40% dei lavoratori di ministeri, autonomie locali e sanità nei prossimi 3-6 anni per il raggiungimento dei requisiti per la pensione.

Dall'analisi dei dati del conto annuale a fine 2016, nelle "Funzioni centrali" i lavoratori con più di 60 anni di età erano 124.737; in sanità 230.057 e 199.692 nelle funzioni locali. Com'è noto, il turn over potrà realizzarsi solo attraverso concorsi pubblici, in quanto nella PA non possono essere attuate assunzioni tramite chiamata diretta.

In riferimento agli organici dell'istruzione pubblica, invece, va considerato che ad oggi vi sono tra gli 80mila e 90mila posti vacanti: tra questi, però, solo una minima parte sono da considerare in organico di diritto.

Nella Scuola, comparto su cui pesa il decremento degli iscritti, comunque, nello stesso periodo si prevedono tra le 150mila e le 200mila assunzioni, considerando che ogni anno lasciano tra i 20mila e i 30mila docenti e Ata.

Significativa la flessione continua degli iscritti nella scuola conseguente al basso tasso di natalità; anche tra gli stranieri di prima e seconda generazione.

Per il sindacato l'assunzione dei nuovi occupati diventerà indispensabile per mantenere almeno l'attuale livello dei servizi e delle prestazioni negli stessi comparti.

ORGANICI PERSONALE DOCENTE A.S. 2018/2019

Gli UU.SS.RR., una volta acquisite le proposte formulate dai dirigenti scolastici ed effettuati i controlli previsti, daranno comunicazione dei dati definitivi alle istituzioni scolastiche interessate e al SIDI.

Con nota 29 marzo 2018, prot. n. 16041

Il Miur, con nota 16041 del 29 marzo scorso, ha descritto le principali novità normative in merito.

- Incremento di 3530 posti comuni del totale dei posti dell'organico dell'autonomia dello scorso anno, al netto dei posti di potenziamento;

- Incremento di ulteriori 1161 posti per la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale;

- Istituzione, a invarianza del numero complessivo dei posti, di 800 posti comuni di potenziamento dell'infanzia.

Resta invariato il numero dei posti di potenziamento dello scorso anno (48.812), nonché il contingente dei posti di sostegno, comprensivo del relativo potenziamento.

La nuova quantificazione e ripartizione tra le Regioni è stata effettuata tenendo conto del numero degli alunni risultanti dall'organico di fatto dell'a.s. 2017/2018 e dell'entità della popolazione scolastica riferita al prossimo anno scolastico, rilevata sulla base dei dati forniti dal sistema informativo.

I direttori degli Uffici scolastici regionali, previe interlocuzio-

ni con le Regioni e dopo l'informativa alle Organizzazioni sindacali, ridetermineranno la distribuzione della dotazione organica tra i vari gradi di istruzione, e potranno disporre, per far fronte a situazioni ed esigenze di particolare criticità, anche ai fini della prosecuzione di progetti di rilevanza pedagogico-didattica, formativa e sociale, l'accantonamento di una quota di posti delle dotazioni regionali dell'organico per il potenziamento dell'offerta formativa, destinandola a progetti di rete, a condizione che venga rispettato il complessivo organico dell'autonomia triennale e che i docenti interessati rimangano assegnati alle rispettive autonomie scolastiche.

Gli UU.SS.RR. daranno tempestivo avvio alle operazioni di propria competenza, ponendo particolare attenzione agli eventuali aumenti delle classi costituite in questa fase: l'adeguamento dell'organico previsto dalla legge di bilancio, infatti, consolida la situazione dell'organico di fatto 2017/18 trasferendo una parte dei posti consolidati in quello di diritto; pertanto alla ridefinizione in aumento corrisponde necessariamente una riduzione dell'obiettivo regionale dell'organico di fatto; di conseguenza l'utilizzo dell'aumento assegnato in diritto deve necessariamente garantire in via prioritaria le situazioni che, rispetto allo scorso anno, risultino definiti-

vamente stabilizzate.

Una volta acquisite le proposte formulate dai dirigenti scolastici, i direttori degli UU.SS.RR. procedono alle eventuali verifiche e controlli con particolare riguardo all'andamento della popolazione scolastica, valutano correttivi anche dettati dall'esigenza tendenziale di riduzione o eliminazione dell'esubero di personale docente, provvedono infine al consolidamento dei dati del sistema, dandone formale comunicazione alle istituzioni scolastiche interessate e trasmettendo i dati al Sidi.

Per quanto riguarda le aree interessate dai recenti eventi sismici sono mantenute le classi attivate nei comuni colpiti, anche con parametri inferiori a quelli previsti dalla normativa vigente ed è possibile attivare ulteriori classi nei comuni che hanno accolto gli studenti delle zone terremotate, nei limiti delle risorse assegnate già comprensive dei predetti posti.

La nota descrive le procedure e gli adempimenti relativi alla definizione degli organici nelle varie tipologie di scuola: infan-

zia, primaria, secondaria di I e II grado, percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), istruzione degli adulti, istituti di prevenzione e pena, posti di sostegno, scuole presso gli ospedali, scuole con insegnamento in lingua slovena, istituzioni educative.

ORGANICO POTENZIATO INFANZIA

Sarebbero, in totale, 800 i posti comuni da distribuire alle istituzioni scolastiche delle varie regioni proporzionalmente al numero di alunni frequentanti le scuole dell'infanzia statali.

L'assegnazione dei posti è di competenza degli Uffici Scolastici Regionali. Ogni USR destinerà alla scuola dell'infanzia, nel limite del contingente assegnato, i posti dell'organico di potenziamento, senza determinare esuberi nell'ambito dei ruoli regionali.

Gli 800 posti non sono di nuova istituzione ma sono il frutto di una rimodulazione dei 48.812 posti già assegnati dalla legge 107/2015 alla scuola primaria e secondaria.

Per la Puglia, la previsione, che potrebbe subire variazioni, potrebbe essere di 71 posti.

Per le altre regioni: Abruzzo: 24; Lazio: 75; Basilicata: 10; Liguria: 17; Sardegna: 22; Calabria: 34; Lombardia: 95; Sicilia: 92; Campania: 102; Marche: 28; Toscana: 55; Emilia Romagna: 45; Molise: 5; Umbria: 15; Friuli Venezia Giulia: 14; Piemonte: 59; Veneto: 37.

PROTEZIONE DATI PERSONALI

Il Garante per la protezione dei dati personali ha pubblicato una Guida all'applicazione del Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali – Edizione aggiornata: Febbraio 2018.

Nell'indice: Fondamenti di liceità del trattamento; Informativa; Diritti degli interessati; Titolare, responsabile, incaricato del trattamento; Approccio basato sul rischio del trattamento e misure di accountability di titolari e responsabili; Trasferimenti di dati verso Paesi terzi e organismi internazionali; Appendice – Linee guida WO29.

LINK al Regolamento: <http://www.ceripnews.it/IMMAGINI/03-04-protezione-dati-personali.pdf>

LA SCUOLA PUBBLICA ITALIANA

Secondo gli ultimi dati forniti dal MIUR questi i numeri della scuola pubblica italiana.

Docenti (820mila)
680mila su posto comune,
140mila su sostegno
Alunni (7mln 757mila)
Infanzia: 947.000
Primaria: 2.528.000
Media: 1.679.000
Superiori: 2.633.000
Scuole: 8200, divise in
41mila sedi)
Infanzia: 13.400
Primaria: 15.000
Media: 7.200
Superiori: 5.400



Pubblicazione periodica della Cisl Scuola Puglia a diffusione interna per gli iscritti e il personale della Scuola, con valore esclusivo di notiziario informativo

CISL SCUOLA PUGLIA

Comunicazione e Stampa
www.cislscuolapuglia.it
redazione@cislscuolapuglia.it

Anno VI • N. 3
13 APRILE 2018

FORMAZIONE DOCENTI: MONTE ORE

Per le norme vigenti, non c'è alcun obbligo di ore di formazione da svolgere, se non quelle deliberate dal Collegio docenti. Il MIUR, in merito, ha fornito chiarimenti con la nota n. 25134 dell'1 giugno 2017, in cui sottolinea che non c'è alcun obbligo di ore da svolgere, come già affermato in precedenza. Le attività formative dei docenti sono inserite nel Piano formativo d'istituto che è parte integrante del PTOF, elaborato dal Collegio Docenti sulla base degli indirizzi del dirigente scolastico. L'obbligatorietà, pertanto, ha ribadito il MIUR è relativa al rispetto del contenuto del Piano e non già di un numero di ore da svolgere l'anno.

Spetta al Collegio docenti promuovere iniziative di aggiornamento e definire il Piano di formazione; spetta sempre al Collegio deliberare i contenuti, le modalità, le procedure di svolgimento ed i criteri di partecipazione alla formazione. Il docente continua ad essere

ELEZIONI RSU: COME VOTARE

Il 17, 18 e 19 aprile 2018 le lavoratrici e i lavoratori pubblici e della conoscenza sono chiamati a rinnovare i loro rappresentanti sindacali in ogni luogo di lavoro.

Orari di votazione

Gli orari di apertura dei seggi e la loro dislocazione sono stabiliti dalla Commissione elettorale e comunicati agli elettori tramite avviso all'albo elettorale. La scelta deve favorire la più ampia partecipazione al voto.

Come si vota

Il voto è segreto e personale. Si esprime sulle schede predisposte dalla Commissione elettorale e firmate dai componenti del seggio tracciando una croce sul simbolo della lista dell'organizzazione sindacale prescelta.

Nelle sedi di elezione fino a 200 dipendenti si può esprimere la preferenza per un solo candidato della lista prescelta. Oltre 200 dipendenti è consentito esprimere la preferenza a favore di due candidati della medesima lista.

È possibile anche esprimere solo il voto per la lista. Non si possono votare più liste o candidati di liste diverse da quella scelta.

beneficiario di massimo 5 giorni di permesso per la formazione con esonero dal servizio; la fruizione dei permessi va contrattata dalla Rsu dell'istituzione scolastica, che fisserà criteri di rotazione tali da consentire a tutti i docenti il diritto di cui sono beneficiari.



un consiglio, un parere: Cisl Scuola Puglia per te

DIREZIONE REGIONALE

Tel. 080 5423864
Fax 080 5571210
cislscuola.reg.puglia@cisl.it

SEZIONI TERRITORIALI

BARI

d.maiorano@cisl.it
Tel. 080 5542476
Fax: 080 5542959
demadia@inwind.it
domenica.caradonna@libero.it
chiaralag@tiscali.it
cislscuola_bari@cisl.it

FOGGIA

ida2010@hotmail.it
Mob. 366 3532633
mariatibollo@virgilio.it
Mob. 338 3214428
Tel.: 0881 720299 - 0881 773539
Fax: 0881 720804
cislscuola_foggia@cisl.it

LECCE

Mob. 3381832823
g.guido@cisl.it
Tel.: 0832 453968 - 0832 314423
Fax: 0832 314699- 0832 314423
cislscuola_lecce@cisl.it
cislscuolalecce@gmail.com

TARANTO BRINDISI

Tel.: 099 4590534
Fax: 099 4590536
Tel.: 0831587530
Mob.: 3281529664
cislscuola.taranto.brindisi@cisl.it

MATERA

Via Don Minzoni, 10
Tel. e Fax 0835330038
arenella@cislscuolabasilicata.it

POTENZA

Via del Gallitello, 56
Tel. 0971476728-476737
Fax 0971506308
info@cislscuolabasilicata.it



Dieci buoni motivi per votare CISL

Perché è un sindacato libero, autonomo da ogni partito o schieramento politico

Perché considera la contrattazione come il cuore dell'azione sindacale per:

- regolare efficacemente il rapporto di lavoro, in un quadro certo dei diritti e dei doveri
- rafforzare la coesione del mondo del lavoro e della società

Perché mette al centro il valore della persona, in una visione dei rapporti sociali ispirata a principi di libertà, solidarietà, responsabilità, equità

Perché ritiene il lavoro un diritto da tutelare e garantire per tutti

Perché rifiuta la demagogia ritenendo che il sindacato debba agire sempre in modo responsabile, concreto, lungimirante, orientato al bene comune

Perché sfruttando con determinazione, in ogni contesto, gli spazi di confronto e la contrattazione ha saputo ottenere risultati importanti anche in situazioni difficilissime. Due esempi:

- salvaguardate le progressioni per anzianità bloccate dalle manovre economiche dei governi di centro destra
- affrontate e risolte in sede contrattuale molte criticità della legge 107/2015, votata dal centro sinistra (mobilità su sede e disinnesco della chiamata diretta)

Perché ha contribuito da protagonista al rinnovo del contratto nazionale di lavoro, col quale si riaprono spazi importanti anche per le relazioni sindacali a livello di istituto

Perché le sue candidate e i suoi candidati assicurano un impegno animato da passione, concretezza, serietà, responsabilità

Perché lo stile CISL è quello più consono allo svolgimento di efficaci relazioni sindacali, coniugando le giuste tutele del personale con la migliore qualità del servizio

Perché la CISL può contribuire in modo decisivo a fare delle relazioni sindacali un fattore importante che rafforza il carattere di "comunità educante" della nostra scuola.

Il 17, 18, 19 aprile vota la lista **Federazione CISL – Scuola, Università, Ricerca**

RSU
2018

LASCIA
il SEGNO

#VOTACISL
ELEZIONI PER IL RINNOVO DELLE RSU
17-18-19 Aprile 2018

RSU: 17-18-19 APRILE VOTA CISL



FEDERAZIONE
SCUOLA
UNIVERSITÀ
RICERCA

in prima persona, al plurale

RSU
2018

CONDIVIDI 

il nostro

impegno

#VOTACISL

ELEZIONI PER IL RINNOVO DELLE RSU

17-18-19 APRILE 2018

 cislscuola.it

 [sindacatocislscuola](https://www.facebook.com/sindacatocislscuola)

 [@cislscuola](https://twitter.com/cislscuola)